

ODG EMERGENZA LAVORO - POLITICHE ATTIVE PER L'IMPIEGO

Visto che dal 2005 a oggi il numero degli iscritti agli elenchi anagrafici dei Centri per l'Impiego della Provincia di Pisa che dichiarano una immediata disponibilità al lavoro (disoccupati e inoccupati) è più che raddoppiato, passando da 25.000 a più di 57.000, con un incremento tra la fine del 2012 e la fine del 2013 di circa 4.000 unità;

Visto che nei primi nove mesi dell'anno 2013 i disoccupati iscritti compresi tra i 15 e i 34 anni sono passati da 14.609 a 17.971, arrivando a una disoccupazione giovanile pari al 31,18% del totale dei disoccupati;

Visto che tra la fine del 2012 e la fine del 2013 si è registrato un calo delle assunzioni pari a meno 6.593 lavoratori assunti;

Visto che tra la fine del 2012 e la fine del 2013 i lavoratori licenziati da aziende con più di 15 dipendenti iscritti nelle liste di mobilità (L 223/91) sono aumentati di 265 unità;

Visto che alla fine di settembre 2013 il numero dei lavoratori coinvolti nella Cassa Integrazione in Deroga in Provincia di Pisa ammonta a 3.279, di cui ben 1.156 sono iscritti al Centro per l'Impiego di Pisa;

Considerato che a partire da gennaio 2013 i lavoratori licenziati da aziende con meno di 15 dipendenti (L 236/93) sono stati esclusi dall'iscrizione alle liste di mobilità e da novembre 2013 è stata sospesa anche l'iscrizione con riserva;

Considerato che le risorse per coprire i sussidi per i lavoratori in Cassa Integrazione in Deroga sono state reperite dal Governo Letta per l'anno 2014, ma vi sono ancora forti ritardi nel saldare il periodo da agosto a dicembre 2013, per il quale i lavoratori interessati hanno spesso fatto ricorso ad anticipi erogati da istituti bancari, per i quali dovranno poi pagare gli interessi richiesti;

Considerato che a detta degli stessi organi provinciali per l'impiego per quel che riguarda la Cassa Integrazione «i finanziamenti disponibili non sono sufficienti per coprire il costo di tutti i lavoratori interessati ed alla luce di questo fatto la Regione Toscana ha anche modificato le regole inerenti le politiche attive, rivedendo il numero delle azioni per i lavoratori in Cassa Integrazione in Deroga che comunque sono sempre obbligati a presentarsi presso i Centri Impiego» [Provincia di Pisa - Servizio Lavoro e Sociale - Centro Direzionale per l'Impiego, *Report del mercato del lavoro in Provincia di Pisa*, 15 novembre 2013]

Considerato che le recenti modifiche apportate dalla Regione Toscana al regolamento 7/R in materia di stato di disoccupazione (decreto del Presidente della Giunta regionale, 4 febbraio 2004), in applicazione della L 92/2012 (cd. legge Fornero) e successive modifiche, sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 e stanno ora producendo i primi effetti sull'organizzazione dei servizi per l'impiego per quel che riguarda l'iscrizione e il mantenimento nelle liste di disoccupazione, generando ulteriori incertezze in una fase di abbattimento delle risorse disponibili;

Considerato che nonostante la riduzione delle risorse e l'incertezza sugli strumenti amministrativi disponibili, la domanda di servizi sul territorio continua ad aumentare [*Il mercato del lavoro e l'attività dei Centri per l'Impiego nella Provincia di Pisa. Rapporto annuale 2012*, a cura di Servizio Lavoro e Sociale - Centro Direzionale per l'Impiego e Centri per l'Impiego in Provincia di Pisa, Novembre 2013];

Visto il perdurare di una crisi economica e sociale sempre più grave che da un lato aumenta la disoccupazione e la diffusione di sentimenti di sfiducia anche tra i giovani altamente qualificati che non studiano e non cercano lavoro (NEET), e dall'altro produce un mercato del lavoro al massimo ribasso, dove le offerte sono sempre più precarie, svilenti e temporanee, se non quando palesemente illegali e a nero;

Visto che i costi per l'affitto e le spese ordinarie di mantenimento della sede di lavoro rappresentano un'oggettiva difficoltà per i giovani professionisti che vogliono aprire un'attività professionale autonoma;

Considerato che gli Enti Locali, ed in particolari i Comuni, pure se in fase di forte risparmio ed economia molto possono fare per agevolare il lavoro delle nuove generazioni, ad esempio mettendo temporaneamente a disposizione il proprio patrimonio immobiliare inutilizzato per dare vita a nuove progettualità;

Considerato che le leggi finanziarie degli ultimi governi e numerosi provvedimenti assunti a livello nazionale hanno sempre più obbligato gli Enti Locali e le Società da essi partecipate, in ragione del blocco delle spese e delle assunzioni, ad erogare servizi attraverso la loro esternalizzazione, un processo che costituisce una vera e propria penalizzazione nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici, perché l'obiettivo di minimizzare i costi incide sui loro salari e sulle loro condizioni di sicurezza, nonché sulla durata dei loro contratti, e ciò in modo tanto consistente da rendere incerte e precarie le loro condizioni lavorative ed esistenziali.

il Consiglio comunale di Pisa di Pisa impegna il Sindaco e la Giunta:

a favorire i percorsi di autoimprenditorialità collettiva atti alla salvaguardia degli insediamenti produttivi e dell'occupazione, e a incentivare e sostenere le esperienze di trasmissione di impresa alle lavoratrici e ai lavoratori riuniti in cooperativa

a sostenere ed incrementare per quanto di competenza del Comune le forme di controllo e contrasto verso tutte le forme di sfruttamento e lavoro irregolare presenti sul territorio comunale

ad istituire un fondo ad hoc a copertura degli interessi passivi sulle anticipazioni per la cassa integrazione in deroga a favore degli istituti bancari che si rendono disponibili., al fine di garantire ai lavoratori e alle lavoratrici la continuità nella riscossione degli ammortizzatori sociali

A riferire periodicamente nella commissione competente rispetto alle dinamiche occupazionali e salariali nei principali settori economici e lavorativi del territorio comunale, al fine di costruire le basi per la costituzione di un osservatorio comunale permanente sul lavoro in accordo e con la collaborazione di tutte le organizzazioni sindacali,

affinchè in tutti i presenti e futuri contratti esternalizzati del Comune di Pisa come di tutte le Società partecipate, data la legislazione vigente, sia applicata la clausola "parità di salario a parità di mansione" e conseguentemente il contratto di lavoro in vigore presso l'Ente appaltante.

Il consiglio comunale impegna la Quarta commissione consiliare permanente

a elaborare e portare in Consiglio comunale nei prossimi due mesi una proposta di regolamento per l'utilizzo temporaneo di proprietà comunali ad oggi non utilizzate e inserite da almeno 18 mesi nel piano delle alienazioni, prevedendo forme diverse di utilizzo- dal comodato d'uso all'affitto a canone agevolato, e comunque non secondo canoni di mercato - da destinare alla promozione del lavoro giovanile, alle nuove professionalità del settore creativo e a sostegno del lavoro autonomo per sperimentare anche a Pisa le nuove forme di organizzazione del lavoro che mettono a valore il capitale sociale, relazionale, le competenze dei giovani e producono autoreddito, produttività e innovazione.

a elaborare un proposta di regolamento da sottoporre al consiglio comunale entro il mese di giugno in merito ad un sistema di agevolazioni per ciò che concerne le tariffe di pertinenza comunali rivolta ai lavoratori e lavoratrici colpiti dalla crisi, disoccupati, cassaintegrati, in mobilità, nonché a tutte e tutti i lavoratori atipici ([co.co.pro.](#), P. Iva, occasionali, ecc.) e in somministrazione (ex interinali) con redditi bassi, prendendo come punto di riferimento le soglie di povertà indicate dall'Istat.

a elaborare un atto di indirizzo, da sottoporre all'approvazione del consiglio comunale, per le società partecipate dal comune di Pisa erogatrici di servizi affinché elaborino, sul modello comunale, piani di agevolazioni delle tariffe per lavoratori e lavoratrici colpiti dalla crisi, disoccupati, cassaintegrati, in mobilità, nonché per tutte e tutti i lavoratori atipici ([co.co.pro.](#), P. Iva, occasionali, ecc.) e in somministrazione (ex interinali) con redditi bassi, prendendo come punto di riferimento le soglie di povertà indicate dall'Istat.